

Companhia de dança DEBORAH COLKER Dog without feathers



Companhia de Dança DEBORAH COLKER

Creata nel 1994, la Deborah Colker Dance Company ha appena compiuto 27 anni. Con tredici spettacoli nel suo repertorio, la compagnia rimane una delle più premiate e prestigiose in Brasile e nel mondo, ricevendo nel 2018 il Prix Benois de la Danse de Moscow, il più importante riconoscimento della categoria. Ha anche ricevuto un Laurence Olivier nel 2001, un famoso premio inglese, assegnato dalla Society of London Theatre, per lo spettacolo Mix. Nel 2009, Deborah Colker è stata invitata dal Cirque du Soleil a creare il nuovo spettacolo della compagnia canadese, *Ovo*, prima donna chiamata a creare e dirigere uno spettacolo per il Cirque.

Nel 2016 è stata direttrice del movimento per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Rio de Janeiro, un evento trasmesso a oltre 2 miliardi di persone in tutto il mondo. In questi anni la Compagnia ha eseguito più di 1.600 presentazioni, in circa 65 città e in 32 paesi, raggiungendo un pubblico di oltre 3.000.000 di persone.

DEBORAH COLKER



L'irrequietezza e il gusto per la diversità non sono diventati un segno distintivo del lavoro di Deborah Colker per caso. Nata tra la solitudine dello studio del pianoforte classico e la pratica di uno sport collettivo, la pallavolo, la coreografa di Rio de Janeiro ha iniziato nella danza contemporanea come ballerina per il Joker, dell'uruguaiana Graciela Figueiroa, gruppo che ha segnato i tempi a Rio de Janeiro negli anni '80. Nel 1984, su invito di Dina Sfat, attrice dai contorni mitologici della scena teatrale brasiliana, inizia quello che sarà l'aspetto principale della sua carriera nei successivi dieci anni: regista di movimento - espressione coniata appositamente per lei dal regista Ulysses Cruz per sottolineare l'attualità del suo lavoro nel risultato finale di alcune decine di spettacoli teatrali con i quali ha

collaborato in questo periodo. Una caratteristica che sarebbe poi stata incorporata nel gergo scenico brasiliano e che si applica, e con precisione, anche al ruolo che ha svolto, ad esempio, nella creazione dei movimenti di burattini di TV Colosso, una pietra miliare nella programmazione televisiva brasiliana per bambini degli anni novanta. Prima e dopo aver fondato, nel 1994, la compagnia che porta il suo nome, Deborah Colker ha impresso il suo marchio in territori diversi come i video musicali, la moda, il cinema, il circo e lo spettacolo. Ha scritto il suo nome anche nella storia del più grande spettacolo di massa del pianeta: la sfilata delle Scuole di Samba di Rio de Janeiro, il più grande simbolo del carnevale di Rio, a cui ha più volte contribuito firmando le coreografie per commissioni di grandi associazioni come Mangueira, Unidos do Viradouro e, più recentemente, Imperatriz Leopoldinense. L'insolito dono di estrarre da ogni corpo il suo più pieno canale espressivo e trasformarlo in un potente e singolare strumento di comunicazione, in ognuno di questi linguaggi, ha reso Debora Colker un personaggio al tempo stesso multiplo e unico nel panorama contemporaneo dello spettacolo. Ampiamente riconosciuta dalla critica internazionale, l'eccellenza del suo lavoro di coreografa è stata premiata nel 2001 con il Laurence Olivier Award nella categoria "Outstanding Achievement in Dance" (risultato più notevole nella danza). Cinque anni dopo, ha motivato l'invito della FIFA a dare vita all'unico spettacolo di danza presente nella griglia delle attività culturali della Coppa del Mondo 2006 in Germania: Maracanã - successivamente incorporato nel repertorio della CIA DEBORAH COLKER con il titolo di *Dynamo*. Nel 2009 firma la creazione del nuovo spettacolo del Cirque de Soleil - *Ovo*, un viaggio giocoso nel mondo degli insetti. Tra i suoi più grandi riconoscimenti, essere Direttore del Movimento per le Olimpiadi di Rio 2016, mostrando uno spettacolo visivo rappresentativo dell'energia del popolo brasiliano. Questo spettacolo includeva anche elementi iconici del suo lavoro di coreografa.



CÃO SEM PLUMAS

La coreografa brasiliana Deborah Colker realizza in *Cão sem plumas* (*Dog without feathers*) il suo **primo spettacolo a tema esplicitamente Brasiliano** ed offre **un'opera potente** che fonde elementi di danza contemporanea, classica e tradizionale per dare vita al poema omonimo di João Cabral de Melo Neto, *Cão Sem Plumas*, pubblicato nel 1950 ed ambientato nella regione del fiume Capibaribe nel nord-est del Brasile, dove mostra la povertà della popolazione che vive lungo le sue rive, l'abbandono da parte della élite, la vita difficile nelle mangrovie, ma dotata di "una forza invincibile e anonima". L'immagine del "cane senza piume" è dedicata proprio al fiume e alle persone che vi vivono.

Arricchito dalle suggestive immagini del regista Cláudio Assis, questo spettacolo ritrae in scena il corso del fiume Capibaribe, dove l'habitat naturale e la popolazione locale è minacciata. **Eseguita da 14 danzatori dalla fisicità sorprendente**, la coreografia intreccia danze classiche, contemporanee, popolari e rituali, contrapposte a proiezioni in bianco e nero catturate durante un viaggio in cui la compagnia di danza si è immersa nel mondo del Capibaribe, delle sue mangrovie e dei suoi abitanti.

Creation, Choreography and Direction

DEBORAH COLKER

Executive Board

JOÃO ELIAS

Cinematographic Direction and Dramaturgy

CLAUDIO ASSIS

Art Direction and Scenography

GRINGO CARDIA

Musical Direction

JORGE DÛ PEIXE and BERNA CEPPAS special participation LIRINHA

Light Design

JORGINHO DE CARVALHO

Costumes

CLAUDIA KOPKE

Durata: 65 min

[VIDEO TRAILER 1 min](#)



STAMPA ESTERA**THE TIMES**

"There is anger at the heart of Deborah Colker's *Dog Without Feathers*. That's clear from the first moment a dancer explodes on to the stage of the Queen Elizabeth Hall, letting rip a storm of dust. Already the scene has been set by striking black and white film footage, projected on to a huge screen at the back of the stage, of a young boy stomping through the mud in a Brazilian backwater. Poverty and climate change, these are the twin scourges that Colker is highlighting with her visceral creation, which seems to have arisen from the muddy earth of Brazil's despair.

The 70-minute show is inspired by the poem *Cão Sem Plumas*, written in 1950 by the Brazilian poet João Cabral de Melo Neto (whose words you hear in English in voiceover) and set along the banks of the Capibaribe River in the northeastern Brazilian state of Pernambuco. Colker and the dancers spent nearly a month tracing the river to the sea and interacting with the people who live there. Indeed, some of the most powerful images in the production are in the film, where you see dancers rolling over acres of parched riverbed or perching in dead trees. This is, remarkably, that rare dance-film hybrid in which the two art forms exist as equal partners instead of rivals for our attention.

Dog Without Feathers begins with a rain dance and travels to sugar cane fields and mangrove swamps, visiting grim favelas and local inhabitants along the way. Herons, that most graceful of birds, are represented by mud-covered ballerinas prancing on pointe; aloof, indifferent to the suffering around them.

Throughout, Cláudio Assis's film illustrates a landscape blighted by environmental damage and demeaning poverty. The patchwork score is a mix of samba, mangué beat, jongo and kuduro — the shout of an aching heart.

Colker's movement language is tribal, ritualistic, animalistic and ferociously graceful. The 14 dancers, so lithe and muscular, crawl across the stage like crabs, sink into the weight of heavy slime or erupt into tightly knit formations to express their defiant humanity in one hulking unified image.

At times the movement feels too repetitive — a case of overstating the obvious — but what brings us round is the strength of the impressive performances and the urgency of Colker's heartfelt ambition to use dance to highlight the inequity of life in her native Brazil".

Debra Craine

Distribuzione a cura di Live Arts Mgmt. www.livearts.eu

